



COMUNE DI CEDEGOLO

Provincia di Brescia

Piazza Roma, 1 - Cap. 25051

Tel. 0364/630331 - Fax. 0364/630471 - E.mail: info@comune.cedegolo.bs.it

c.f. 00361760176 - p.IVA 00557440989

sito internet: www.comune.cedegolo.bs.it

- SERVIZIO URBANISTICA E LL.PP. -

Prot. 421

Cedegolo, 27 gennaio 2016

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) DELLA VARIANTE N. 1 AL P.G.T.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

VISTI:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" ed i relativi criteri attuativi;
- gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e in particolare il punto 5.9;
- gli "Ulteriori adempimenti di disciplina" approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e la DGR n. 9/3836 del 25.07.2012 con la quale è stato approvato l'allegato 1u "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS;

PRESO ATTO che:

- in data 23/12/2013 è stata avviata con delibera di Giunta Comunale n.56 la redazione della Variante al Piano delle Regole e al piano dei Servizi del PGT di Cedegolo;
- in data 23/12/2013 è stata avviata con delibera di Giunta Comunale n.56 il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS;
- in data 14/12/2015 è stato messo a disposizione sul sito web http://www.cedegolo.gov.it/Pages/amministrazione_trasparente_v2_0/?Codice=AT.K0.11.40 e sul sito SIVAS <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=80200&idTipoProcedimento=2> il rapporto preliminare;
- in data 23/12/2013 con delibera di Giunta Comunale n.56 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale:

Ente	Sede / Note
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici	Sede di Brescia, Cremona e Mantova Palazzo Porro Schiaffinati Via Gezio Calini, 26 - 25121 BRESCIA
Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia	Palazzo Litta Corso Magenta, 24 - 20123 MILANO
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	Sede centrale di Milano: Via Edmondo De Amicis, 11 - 20123 MILANO Ufficio di Brescia piazza Labus, 3 - 25121 BRESCIA
E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)	Sede centrale: Via Copernico, 38 - 20125 MILANO

	Sede operativa: piazza Tassara, 3 - 25043 BRENO (BS)
Parco dell'Adamello	Parco dell'Adamello Piazza Tassara n. 3 - 25043 BRENO (BS)
ASL di Vallecamonica – Sebino	Sede di Valle Camonica e Sebino Via Nissolina, 2 - 25043 BRENO (BS)
ARPA	Dipartimento di Brescia Via Cantore, 20 - 25128 BRESCIA
Autorità competente in materia di SIC e ZPS	Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.

- gli enti territorialmente interessati:

Ente	Sede / Note
Regione Lombardia	D.G. Territorio ed Urbanistica Via Sasseti, 32/2 - 20124 MILANO
Regione Lombardia/ S.ter.	Sede Territoriale di Brescia Via Dalmazia, 94 - 25125 BRESCIA (BS)
Provincia di Brescia	Area Territorio Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA Via Milano, 13 – 25126 BRESCIA
Comunità Montana di Valle Camonica	Piazza Tassara n. 3, - 25043 BRENO (BS)
Comuni confinanti	Berzo Demo, Capo di Ponte, Cevo, Cimbergo, Paspardo, Sellero
Agenzia interregionale per il fiume PO (A.I.P.O.)	Sede centrale Via Garibaldi, 75 - 43100 PARMA Ufficio periferico di Mantova Vicolo Canove, 26 - 46100 MANTOVA

- l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS: la Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A. per il SIC IT2070023 "Belvedere-Triplane", il SIC IT2070005 "Pizzo Badile - Alta Zumella", il SIC IT2070008 "Cresta del Monte Colombè e Cima Barbignaga" e la ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello";
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale: (elenco)
 - le associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Inoltre:

- Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Cedegolo;
- Associazioni di settore: di categoria e ambientaliste;
- Associazioni locali ed enti morali e religiosi;
- Tutti i cittadini.
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni per garantire la massima trasparenza degli atti sono le seguenti:
 - messa a disposizione, presso i propri uffici e mediante pubblicazione sul sito web comunale sul sito web SIVAS, del Rapporto preliminare della proposta di variante;
 - comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
 - pubblicazione della decisione finale sul SIVAS con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
 - pubblicazione dei seguenti avvisi, con le modalità di seguito specificate:
 - o avviso di avvio del procedimento: pubblicazione all'albo on-line, sul sito web comunale e sul sito web sivas,
 - o avviso di deposito del Rapporto preliminare: presso la segreteria del Servizio Urbanistica e LL.PP., sul sito internet comunale e all'albo on-line del Comune;
 - o avviso di deposito del provvedimento finale: sul sito internet comunale e sul sito web sivas;
- alla data del 14/01/2016 sono pervenute le osservazioni seguenti:

- Comunità Montana di Valle Camonica "Convocazione della Conferenza di Assoggettività alla VAS" protocollo 6246/2015 del 23/12/2015;
- Comunità Montana di Valle Camonica "Parere per espressione Valutazione di incidenza ai sensi della DGR 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i. in qualità di Ente Gestore" protocollo 6269/2015 del 24/12/2015;
- Soprintendenza Archeologica della Lombardia protocollo 90/2016 del 08/01/2016
- Provincia di Brescia "Settore Pianificazione socio-economica e territoriale - parchi" protocollo 139/2016 del 11/01/2016;
- Provincia di Brescia "Settore Pianificazione socio-economica e territoriale - parchi" protocollo 169/2016 del 13/01/2016;
- ARPA Lombardia protocollo 189/2016 del 13/01/2016;

CONSIDERATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VALUTATO quanto segue in merito agli effetti sull'ambiente della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi:

Soggetto	Osservazione	Recepimento
Comunità Montana di Valle Camonica protocollo 6246/2015 del 23/12/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. 2. Si evidenzia che l'azzonamento proposto dalla modifica n. 2 (ma anche quello preesistente) non risulta compatibile con il PTC del parco dell'Adamello, che classifica l'area in Zona Prati Terrazzati. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si prende atto dell'osservazione. 2. Si troverà con l'Ente Parco la modalità più opportuna per definire la zona a centrale idroelettrica esistente.
Comunità Montana di Valle Camonica protocollo 6269/2015 del 24/12/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esprime parere favorevole alla Variante 1/2015 del PGT del Comune di Cedegolo per quanto riguarda la compatibilità con le finalità di tutela dei Siti Rete Natura 2000. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si prende atto dell'osservazione.
Soprintendenza Archeologica della Lombardia protocollo 90/2016 del 08/01/2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si ricorda che il Comune di Cedegolo riveste particolare interesse archeologico per la presenza diffusa di rocce con incisioni di epoca preistorica e storica afferenti al sito UNESCO n. 94 "Arte rupestre della Valle Camonica" e ubicate nella frazione Grevo. Inoltre, si rammenta che materiali archeologici della Seconda età del Ferro e Romana provengono dall'abitato di Grevo e che un tesoretto di monete romane fu rinvenuto nei pressi della Centrale a Sud del paese di Cedegolo. Si raccomanda che le zone con arte rupestre e i siti di interesse archeologico siano individuati, inseriti e mantenuti nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad essi si aggiungano i centri storici, le chiese e gli edifici di antica fondazione e i percorsi storici. Questo Ufficio resta a disposizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si prende atto dell'osservazione e si chiarisce che verrà contattata la Soprintendenza Archeologica per capire come inserire e mappare quanto proposto.

per fornire eventuale supporto per il posizionamento delle evidenze archeologiche al momento note. Per tutte queste aree si prescrive che i progetti che prevedano movimento terra e scavo vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari. In aggiunta, dato che i luoghi d'interesse archeologico finora noti costituiscono con ogni probabilità solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico e al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico ed edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavi o altri interventi nel sottosuolo, nonché in generale tutti gli AdT, i PA e i PII siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari, come per altro previsto ai sensi del D.lgs. 163 del 2006, artt. 95 e 96.

Si rammenta che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi del D.Lgs. 42/22.1.2004 e dell'art. 733 del C.P e che la verifica della compatibilità della realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è prevista oltre che dal D.Lgs. 42/22.1.2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art. 5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la "valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul "patrimonio architettonico e archeologico".

<p>Provincia di Brescia "Settore Pianificazione socio- economica e territoriale - parchi" protocollo 139/2016 del 11/01/2016</p>	<p>1. di esprimere, per le motivazioni esposte in premessa, Valutazione di Incidenza positiva per la variante al PdR ed al PdS quale Variante n.1 al PGT del Comune di Cedegolo, sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni: 1) siano rispettate tutte le attività da favorire, i divieti e gli obblighi così come esplicitati nella DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde" ed altresì nella DGR n. 10/632 del 06/09/2013 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde - modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004 (...);" 2) per l'area interna al SIC IT2070023 "Belvedere Triplane": - in particolare tutta la porzione a monte dello stesso caratterizzata dal deflusso delle acque che alimenta la falda, dovrà essere interessata da una gestione di tipo passivo, evitando tutti gli interventi che influenzino le caratteristiche delle acque presenti garantendone provenienza, modalità di circolazione e composizione; - sono da evitare i fossi di drenaggio che, se esistenti, devono essere chiusi qualora vi sia il rischio che possano comportare il prosciugamento o un danno alle Torbiera. Curare che la vegetazione esterna alla torbiera sia continua e che non vi si immettano piccoli corsi d'acqua con trasporto solido rilevante o con carico di nutrienti. La praticabilità della torbiera è critica perché spesso i tappeti erbosi e gli aggallati coprono acqua o torba semiliquida completamente imbevuta di acqua e perciò si rende necessario pianificare rigorosamente l'accesso ed evitare il calpestamento incontrollato della vegetazione; - in vicinanza di alpeggi si deve contenere il transito del bestiame per l'abbeverata con percorsi</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione e si provvede ad integrare quanto richiesto</p>
--	---	--

	<p>recintati che evitino il transito nella torbiera;</p> <ul style="list-style-type: none"> - in vicinanza degli edifici si devono controllare gli smaltimenti ed i deflussi delle acque reflue, anche se attraverso pozzi perdenti. A tal fine si concordi con l'Ente gestore la opportunità di sottoporre l'habitat ad un programma di monitoraggio biologico e chimico (analisi di sostanze indicatrici di eutrofizzazione in atto); - è da valutare con l'Ente gestore la necessità di monitorare ed eventualmente controllare l'invasione da parte delle specie erbacee o legnose della vegetazione periferica, in modo da tenere sotto controllo le variazioni del bilancio idrico dell'habitat; <p>3) qualsiasi intervento ubicato all'interno dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze non valutato dallo Studio di Incidenza agli atti di questa Provincia, dovrà essere sottoposto a specifica Valutazione di Incidenza. Analogamente si dovranno sottoporre alla verifica della Valutazione d'incidenza eventuali modifiche dei documenti del PGT;</p> <p>4) Per lo specifico ruolo svolto dalla rete ecologica quale elemento di connessione tra aree sensibili caratterizzate dall'appartenenza ad Elementi di primo Livello della RER ed a Natura 2000 -oltre che dalla presenza di corridoi individuati a scala sovraordinata - nelle more del progetto di REC, si integri la normativa con specifiche mitigazioni da introdurre nelle trasformazioni del territorio, secondo la collocazione individuata dalla zonizzazione del PGT.</p> <p>5) le norme del PdR o PdS devono essere integrate con quanto previsto nelle presenti prescrizioni.</p>	
<p>Provincia di Brescia "Settore Pianificazione socio-economica e territoriale - parchi"</p>	<p>1. Dall'analisi dei contenuti del Rapporto Preliminare e dalla descrizione della variante emerge che essa ha carattere prettamente puntuale, senza incremento del consumo di suolo e del peso insediativo, con effetti ambientali non significativi e non comporta, in</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione. 2. La variante in oggetto interviene esclusivamente sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi senza peraltro introdurre consumo di suolo o aumenti dei carichi insediativi. La definizione della REC comunale verrà effettuata nel</p>

<p>protocollo 169/2016 del 13/01/2016</p>	<p>linea generale, cambiamenti delle componenti ambientali del contesto tali da rendere necessari ulteriori approfondimenti con una specifica VAS.</p> <p>2. “Il Comune di Cedegolo non dispone della Rete Ecologica Comunale (in quanto il PGT vigente risale al 2008), tuttavia, non essendo state analizzate nel Rapporto Preliminare la rete ecologica a scala sia regionale che provinciale, si rappresenta il territorio Comunale in relazione alla Pianificazione sovraordinata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la Rete Ecologica Regionale (RER), il territorio risulta totalmente interessato da Elementi di Primo Livello della RER e da Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione. Inoltre, sono presenti due Siti di RN2000 (SIC IT2070023 “Belvedere Triplane” e la ZPS IT2070401 “Parco Naturale Adamello”) ed il territorio confina con altri Siti RN2000. Il territorio risulta inoltre interessato da varchi a rischio di occlusione (RER) (Rif. DGR 10962/09 ed Art. 52 Norme PTCP); - per la Rete Ecologica Provinciale (REP), il territorio risulta totalmente interessato da “Aree di elevato valore naturalistico” (Rif. Art. 44 Norme PTCP) e dal Varco areale n. 41 (Rif. Art. 52 Norme PTCP). <p>Ciò premesso, si rileva che le norme oggetto di variante e le norme per gli Ambiti di trasformazione non hanno fatto alcun riferimento alla Rete Ecologica sovraordinata, per la quale la Provincia, ai sensi della LR 86/83 (Art. 3 ter) e come esplicitato dal Comunicato Regionale 27 febbraio 2012 n. 25 (inviato a tutti i Comuni), esprime la compatibilità con il PTCP.</p> <p>Al fine di rendere pienamente sostenibile la pianificazione locale, si invita a completare la variante al PGT in argomento con l’inserimento – nella normativa del PdR e del PdS – delle necessarie mitigazioni dovute per ogni trasformazione del territorio che risulta collocata in area sensibile,</p>	<p>prossimo aggiornamento del Documento di Piano voluto obbligatoriamente dalla legge regionale 31/2014. In questa fase si propone di inserire nelle norme del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi i rimandi alla Rete Ecologica Regionale RER e Rete Ecologica Provinciale REP al fine di dotare il PGT dei corretti riferimenti in funzione alla mitigazione per ogni trasformazione del territorio che risulti collocata in area sensibile.</p>
---	--	---

	secondo l'appartenenza alla RER ed alla REP sopra indicate (ed ai relativi Corridoi ecologici fluviali), in attesa che la pianificazione locale recepisca l'obbligatorietà della REC (Rif. DGR 10962/09 Cap. 5).	
ARPA Lombardia protocollo 189/2016 del 13/01/2016	<p>1. Si osserva innanzitutto che il rapporto preliminare non ha preso in considerazione il quadro conoscitivo ambientale, rappresentato in considerazione dell'evoluzione e delle modifiche che negli anni hanno mutato il territorio, né considerato il monitoraggio della VAS del PGT. Un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio con l'identificazione di vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale.</p> <p>Si rappresenta inoltre che il rapporto preliminare non riporta gli obiettivi del PGT la conferma o la modifica degli stessi, si ricorda che confermare o rimodulare gli obiettivi strategici che il piano intende perseguire è il primo passo per rispondere ai principi di sviluppo sostenibile. La sostenibilità delle azioni di Piano, attraverso le quali si attueranno le scelte strategiche definite dalla variante, dovrà essere valutata confrontando gli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale definendone anche scenari alternativi.</p> <p>2. Modifica 1 al PdR: <i>La Variante propone la riclassificazione da "Ambiti consolidati speciali a servizi di interesse comune" a "Ambiti artigianali". In questo ambito non sono ammesse attività insalubri, nocive o pericolose di prima classe ai sensi del DM 05/09/1994.</i> Osservazioni: La trasformazione proposta si configura quale elemento di non coerenza urbanistica andando ad affiancare la destinazione artigianale in un contesto prevalentemente residenziale. Inoltre la definizione generica di "artigianale" (seppur con l'esclusione delle attività</p>	<p>1. La variante in oggetto interviene esclusivamente sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi. Il Documento di Piano non viene toccato e pertanto gli obiettivi e le scelte fatte non sono in discussione. Si evidenzia che la variante in oggetto non introduce nuovo consumo di suolo e aumenti dei carichi insediativi. L'aggiornamento del Documento di Piano verrà obbligatoriamente effettuato così come predisposto dalla legge regionale 31/2014.</p> <p>2. Si precisa che l'ambito in oggetto è stato riclassificato in una zona artigianale nel piano delle regole, ma nel piano dei servizi è rimasto a servizi tecnologici, in particolar modo destinato ad antenna ripetitore, pertanto non è possibile inserire altre attività previa modifica del piano dei servizi.</p>

	<p>insalubri di prima classe) non consente di valutarne l'effettiva sostenibilità rispetto al contesto territoriale in cui si inserisce, dal momento che non sono note nello specifico le tipologie di attività previste e i relativi potenziali impatti.</p> <p>Inoltre si fa presente che anche l'elenco delle industrie insalubri di II Classe contiene attività incompatibili con la residenza si invita pertanto ad imporre una limitazione puntuale e precisa alle attività insediabili consentendo unicamente attività ad impatto nullo come ad esempio l'artigianato di servizio (calzolaio, panettiere, sarto ecc). Va inoltre considerato l'impatto che il traffico indotto può determinare a carico delle case poste nell'intorno, sia in termini di rumore che di sicurezza.</p>	
--	--	--

Per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di **non assoggettare** la Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio di Cedegolo alla procedura di Valutazione Ambientale - VAS;
2. di stabilire le condizioni ed indicazioni riportate nella colonna "Recepimento" della tabella precedente;
3. di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati (come individuati ai punti o) e p) della deliberazione della Giunta Comunale di Cedegolo n. 56/2013), nonché di darne avviso all'Albo on-line, sul sito internet comunale sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS).



L'AUTORITÀ COMPETENTE
(dott. Andrea Fabrizio Orizio)

